

OSSERVATORIO  
DEL PAESAGGIO  
DEI PARCHI DELLA  
P.O.E. DELLA COLLINA  
TORINESE

2010

m a r z o  
a p r i l e  
m a g g i o

# RARITÀ NATURALI

Paesaggio zero  
seconda Biennale

MOSTRA  
MARZO/MAGGIO/2010



## GUIDA AL PERCORSO

BIENNALE

PAESAGGIOZERO 2010  
RARITÀ NATURALI

UN'INIZIATIVA DI

CON IL CONTRIBUTO DELLA



PROVINCIA  
DI TORINO



Parco Fluviale del Po Torinese



OCS

Osservatorio Città Sostenibili  
DITER - Politecnico e Università di Torino



In collaborazione con  
hr Scuola Holden 15

In collaborazione con



RARITÀ NATURALI È FATTA DA

Parco del Po Torinese

Ippolito Ostellino, Roberto Damilano, Laura Succi,  
Andrea Miola, Sandra Buzio, Ivan Ellena, Marco Stassi.  
Servizio Vigilanza del Parco in particolare  
Roberto Ostellino, Fabrizio Nobili, Alberto Tamietti.

Osservatorio Città Sostenibili - Diter - Politecnico di Torino  
Carlo Socco, Stefania M. Guarini.

ORARI DI APERTURA

Cascina Le Vallere - Corso Trieste, 98 - 10024 - Moncalieri (TO)

Inaugurazione giovedì 18 marzo ore 13.30

Fino al 21 maggio

da lunedì a giovedì ore 9.30 -12.30 e 14.30 -16.30

venerdì 9.30 -12.30

Accompagnamento a cura di una guida del Parco su prenotazione

zero@paesaggiopocollina.it

tel. +39 011 64880

2 <http://zero.paesaggiopocollina.it>

INGRESSO MOSTRA

PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ  
UOMO E NATURA

PANNELLI 1a/1b

*PaesaggiozerO* dedica la sua seconda edizione alle Rarità Naturali, in occasione del 2010 *Anno internazionale della Biodiversità*.

Ma un Ente di gestione di una area protetta nel 2010 è molto di più di un preservatore di rarità biologica, è e deve essere un soggetto territoriale forte nella promozione di tutte le componenti portatrici di valore, senza dimenticare l'antropizzazione che non solo lo circonda, ma che, nel bene e nel male, lo caratterizza.

Rarità sono anche quelle storiche, paesaggistiche, culturali e trovano nel territorio il grande integratore, nei parchi e negli altri soggetti istituzionali gli attori che hanno il compito di gestire, innovare, valorizzare e certamente anche preservare il patrimonio raro, ma fortunatamente non scarso che caratterizza, nel nostro caso, tanti chilometri di fascia intorno al Grande Fiume.

Il percorso espositivo è il racconto di come il Parco debba confrontarsi con tutti questi aspetti e conciliarli con le componenti legislative, le regole della pianificazione, la tutela e la gestione ambientale, la fruizione, la funzione didattica e molto altro ancora.



BIENNALE DELL'OSSERVATORIO DEL  
PAESAGGIO DEI PARCHI DEL PO E  
DELLA COLLINA TORINESE



## STRUMENTI DI TUTELA

### INFRASTRUTTURA VERDE BIODIVERSITÀ/OSSERVATORI

#### PANNELLI 2/3

Uno strumento di studio e *visioning* di cui il Parco si è dotato è il disegno di Infrastruttura Verde, che vuole essere al tempo stesso analisi e sintesi delle componenti reticolari che strutturano il paesaggio e ne permettono il suo godimento: fruizione, storia, natura, mobilità, infrastrutture.

Rete ecologica e rete fruitiva, nelle loro accezioni più ampie, sono quindi i due macrosistemi attraverso cui ridisegnare il paesaggio, là dove le pressioni antropiche lo hanno compromesso e inquinato, senza rinunciare alla ricerca di scorci e forme da valorizzare, riscoprire, restaurare.

## L'Infrastruttura verde del Parco del Po torinese

Un volume dell'Osservatorio del Paesaggio dei Parchi del Po e della Collina torinese, di Carlo Socco, edito da Alinea nel 2008.



## STRUMENTI DI TUTELA

### INFRASTRUTTURA VERDE BIODIVERSITÀ/OSSERVATORI

#### PANNELLI 4/5

La Biodiversità è l'insieme della variabili - e delle relazioni che tra esse intercorrono - che definiscono la ricchezza di specie di una comunità naturale.

Attraverso dati e citazioni si propone uno scorcio culturale sulla complessità di tale concetto.

Esiste un complesso apparato legislativo strutturato, a partire dal livello europeo per arrivare a quello locale, che ha come scopo la tutela della biodiversità e la messa in rete del patrimonio naturale che la costituisce.

Rete Natura 2000 è lo strumento comunitario su cui si tarano le azioni nazionali e locali per impostare interventi di individuazione, tutela e salvaguardia dei siti di rilevante interesse naturalistico.

Le principali direttive europee in base alle quali si struttura *Natura 2000* sono *Habitat* (92/43/CEE) ed *Uccelli* (79/409/CEE).

Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Regionale (SIR), Aree protette, Parchi...i numeri della tutela della biodiversità in Piemonte.

La Regione Piemonte si è dotata di nuovi strumenti di pianificazione, che nel loro corpo considerano la questione ambientale-ecologica come componente prioritaria e strutturale. Dal nuovo Piano Paesaggistico Regionale alla nuova *Legge Regionale Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità* (l.r.19/2009), appare chiara la volontà politica di costruire un sistema ecologico connesso, reticolare, complesso, ambientalmente efficace a livello regionale, inserito in un più ampio contesto di respiro europeo.

La *Carta della Natura* sarà strumento e manifesto di questa nuova visione della natura. I numeri della tutela in Piemonte sono indicativi del grande lavoro che si fa per preservare il bene natura e dell'energia che costa tale impegno alla Pubblica Amministrazione.

#### TIPO DI TUTELA

	ETTARI	% DI SUP. REGIONALE
AREE PROTETTE ISTITUITE (AP)	210.673	8,3%
SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)	279.055	11,0%
ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)	307.775	12,1%
SIC+ZPS	394.856	15,5%
SIC+ZPS+AP	439.875	17,3%
SITI DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR)	18.708	0,7%
<b>SIC+ZPS+AP+SIR</b>	<b>455.622</b>	<b>17,9%</b>
SUPERFICIE PROTETTA AGGIUNTA DAI SIR	15.747	0,6%



## STRUMENTI DI TUTELA

### INFRASTRUTTURA VERDE BIODIVERSITÀ/OSSERVATORI

#### PANNELLI 6a/6b

Da molti anni il Piemonte è laboratorio di numerose iniziative culturali e scientifiche di promozione e valorizzazione, oltreché di tutela, del paesaggio quale bene irrinunciabile ed insostituibile.

Nel luglio del 2009 è stata costituita la Rete degli Osservatori del paesaggio piemontesi per dare maggiore forza a queste importanti realtà locali costituite dagli osservatori, nate dalla grande ispirazione della *Convenzione europea del Paesaggio* (2000) e legittimata a livello nazionale dal *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (D.lgs. 42/2004).



## La Rete degli Osservatori del paesaggio in Piemonte



Osservatorio del Paesaggio  
del Monferrato Casalese

Osservatorio del Paesaggio per il  
Monferrato e l'Astigiano

Osservatorio del Paesaggio  
Alessandrino

Osservatorio del Paesaggio di  
Langhe e Roero

Osservatorio del Paesaggio dei Parchi del Po  
e della Collina torinese

Ecomuseo dell'Anfiteatro  
Morenico di Ivrea

Osservatorio Beni Culturali  
ed Ambientali del Biellese

## HABITAT LUNGO IL PO... E DINTORNI

### PANNELLI DAL 7 AL 22

Il Parco del Po Torinese nel 2009 ha bandito una borsa di studio dal titolo *Studio delle connessioni ecologiche esistenti tra nodi ad alta valenza ambientale nel territorio del Parco del Po torinese e trasposizione cartografica con GIS*, durante il cui svolgimento il vincitore Marco Stassi ha contribuito a rispondere alla domanda Quali ambienti possiamo incontrare lungo il Po?. Fondamentale il ruolo di relatore di Giovanni Boano e l'affiancamento del personale del Parco, il risultato delle ricerche ha contribuito in modo sostanziale alla costruzione di questa sezione del percorso espositivo. Sono stati mappati gli habitat presenti nel territorio del Parco e nei suoi dintorni, con un occhio anche agli ambienti collinari.

La classificazione (indicata su ciascun pannello dal numero nella titolazione) segue quanto previsto dall' *Allegato I Tipi di habitat naturali interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione* alla Direttiva 92/43/CEE.



Quali habitat possiamo incontrare lungo il Po?



## SPECIE LUNGO IL PO...E DINTORNI

### PANNELLI DAL 23 AL 38

Il Parco del Po Torinese nel 2009 ha bandito una borsa di studio dal titolo *Indagine conoscitiva ei taxa e habitat riferiti alla Direttiva 92/43/CE nel territorio del Parco del Po* durante il cui svolgimento il vincitore Ivan Ellena ha contribuito a rispondere alla domanda Quali specie possiamo incontrare lungo il Po? Fondamentale il ruolo di relatore di Roberto Sindaco e l'affiancamento del personale del Parco, il risultato delle ricerche ha contribuito in modo sostanziale alla costruzione di questa sezione del percorso espositivo.



## Quali specie possiamo incontrare lungo il Po?

Sono state mappate le specie presenti nel territorio del Parco e nei suoi dintorni, con un occhio anche agli ambienti collinari, presentandole nel percorso in base alla propria peculiarità di essere presenti negli elenchi allegati alla Direttiva 92/43/CEE (in particolare Allegato II Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione e Allegato IV *Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa*), essere specie caratteristiche (vale a dire quando ha una distribuzione di tipo differente, con un significativo incremento dei casi nei quali essa è presente in tutti o quasi i rilievi, con una particolare distribuzione delle frequenze, rilevabile statisticamente) o alloctone (*specie non-indigena, o alien species, vale a dire non originaria del luogo in cui viene ritrovata, che, pertanto, proviene da altre località*).

**ERRATA CORRIGE PANNELLO 23a**  
*Didascalìa foto in alto a destra: non è una rana di lataste, ma una rana dalmatina.*

## PROGETTI DI CONSERVAZIONE ATTIVA

PANNELLI 39/40/41

A questo punto del percorso espositivo ci si cala nella dimensione attiva di tutela operata dal Parco, quale promotore di proposte progettuali, nel suo ruolo istituzionale di attore partecipe delle dinamiche evolutive del territorio, non solo strettamente amministrativo, ma anche e soprattutto esteso ad un'ampia area d'influenza che abbraccia i comuni lambiti dal Po.

Il progetto del *Masterplan del Po dei Laghi* è mossa strategica di preparazione al futuro rientro al demanio di grandi aree dismesse dalle attività estrattive e di loro inserimento in un progetto di fruizione integrata.

I progetti del Parco per la riqualificazione ambientale, la fruizione e di ricerca sono alcune delle tante attività attuate dall'Ente per il controllo e la salvaguardia ambientale, ma anche per avvicinare i cittadini al Parco come utenti diretti, per fruire delle risorse naturali e non, che di esso sono parte.



Il grande progetto per il futuro del parco dei laghi di cava, l'impegno dell'Ente nella tutela e nella promozione del suo territorio, le strategie per il futuro con Corona Verde.

Il *Progetto Corona Verde* della Regione Piemonte è un tavolo importante in cui il Parco svolge da sempre, fin dalla nascita del progetto negli anni Novanta proposto dallo stesso ente, un ruolo forte di interlocuzione istituzionale, capace di essere portavoce di molte e variegata realtà locali, che negli anni hanno riconosciuto all'Ente un ruolo di *leadership* autorevole ed affidabile, consolidato con la partecipazione a molte iniziative legate a progetti e programmi regionali.



## PUNTI DI ARRIVO E RIFLESSIONI CRITICHE

PANNELLI 42/43/44/45

Le due sezioni precedenti ci hanno raccontato dove e quali specie vivono nel Parco, quali sono le specie intrusive, quali habitat vanno preservati, cosa c'è di raro e cosa di frequente lungo i chilometri di Grande Fiume battuti in lungo e in largo da Marco e Ivan, i due naturalisti che con il personale del Servizio vigilanza e l'Ufficio tecnico del Parco hanno condotto le indagini conoscitive.

Ma quali analisi hanno condotto? A quali conclusioni sono arrivati? Quali riflessioni possono essere fatte dopo un anno di lavori? Sono conclusioni operative sia sulle singole specie che sugli habitat che rappresentano anche un contributo per lavorare alla prossima costruzione della *Carta della Natura Regionale*.

I risultati delle ricerche di Ivan Ellena e Marco Stassi. Alcune aspetti di gestione su cui focalizzare l'attenzione per un futuro del Parco sempre più sostenibile ed efficiente.

Gli impatti prodotti dalle attività antropiche sul Parco rendono necessaria la previsione di strategie per il futuro orientate a:

- potenziare la rete ecologica;
- monitorare i processi e le opere di rinaturazione;
- potenziare le rinaturazioni nei contesti agricoli e residuali per creare *stepping stone* di collegamento tra habitat frammentati;
- monitorare i processi di siffusione delle specie alloctone;
- implementare il modello di rete ecologica come strumento di pianificazione gestionale.



## UNO SGUARDO ALL'EUROPA

PANNELLI 46a/46b

Il Parco guarda oltre i suoi confini, come la sua attività nella pianificazione regionale dimostra. Ma guarda ancora più in là, oltre frontiera: il suo terreno di confronto è l'Europa. Un alleato forte e rappresentativo tra tutti è il Grand Parc de Miribel Jonage di Lione, affine per ambiente, caratteristiche territoriali, socio-economiche e problematiche da affrontare.

Miribel e Jonage sono infatti i nomi dei due canali che, confluendo poi in Rodano, creano una sacca di territorio fatta di grandi laghi di cave dismesse, dove è stato creato un luogo *dois loisire* nella natura: proprio quello che il *Masterplan* del parco dei laghi di cava tra Casalgrasso e Moncalieri sogna di fare per il futuro di quest'area unica in Europa per dimensioni e potenzialità.

La collaborazione con il Grand Parc nasce sotto l'egida di Fedenatur (*European Federation of Metropolitan and Periurban Natural and Rural Areas*), la Federazione europea dei parchi metropolitani e periurbani, enti accomunati dalla loro localizzazione in aree fortemente antropizzate, inevitabilmente connesse con le pressioni esercitate da aree urbane di grandi dimensioni e alle prese con quotidiane lotte per la salvaguardia della natura, alla ricerca di una pacifica convivenza tra le contrastanti esigenze della vita contemporanea.

Fedenatur [www.fedenatur.org](http://www.fedenatur.org)  
*European Federation of Metropolitan  
and Periurban Natural and Rural Areas*

Grand Parc de Miribel Jonage  
Lione [www.grand-parc.fr](http://www.grand-parc.fr)



## SEZIONE POSTER

### BIODIVERSITÀ E RETI ECOLOGICHE IN AMBIENTE FLUVIALE E COLLINARE

Il percorso espositivo si chiude ospitando poster che illustrano esperienze di ricerca e di progettazione legate alla biodiversità degli ambienti fluviali e collinari.



I poster da enti, istituti di ricerca, università, associazioni...

E' stato diffuso un invito ad enti ed istituzioni per proporre ed esporre i risultati dei loro lavori a ribadire che sono molti i soggetti coinvolti ed impegnati nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio naturale del territorio, anche in settori specifici e spesso poco conosciuti a più come gli ambienti fluviali e la grande varietà di specie che lo popolano.

#### I TITOLI E I PROPONENTI DEI POSTER IN ESPOSIZIONE

- Biodiversità e reti ecologiche in ambiente fluviale e collinare (T. Bo, S. Fenoglio)
- Biodiversità nel SIC "Laghi di Avigliana" (B. Aimone)
- Redazione della Carta di vocazionalità faunistica di *Pelobates fuscus insubricus* nel SIC IT1170003 "Stagni di Belangero" (E. Caprio)
- Analisi multiscalare e di guild dell'effetto della ceduzione sulla diversità di uccelli, carabidi e ragni nei boschi del Monferrato (E. Caprio)
- Il monitoraggio del Pelobate fosco nel SIC IT1110035 "Stagni di Poirino-Favari" (E.Vallinotto)
- Il gambero di fiume autoctono in Piemonte: distribuzione, minacce e priorità per la sua conservazione (L.Favaro, T.Tirelli, D.Pessani)
- Diversità vegetale dei luoghi umidi negli erbari (A.Pistarino, G.Fomeris, E.Matteucci)
- *Quercus crenata* Lam. rarissima sulle Colline del Po (S.Fantinato, A.Pistarino)
- ScopriRete: progetto di educazione ambientale sulle reti ecologiche nel Comune di Nichelino (S.Tozzi)
- Il ParcoScenico della natura: biodiversità nella stazione d'inanellamento de Le Vallere (S.Tozzi)
- Conservazione di *Isoetes malinverniana*, pianta endemica del Piemonte e della Lombardia a rischio di estinzione (C.Minuzzo)
- Colonie di Topino nel Parco del Po torinese (A.Tamietti)
- Ittiofauna e Erpetofauna nel Parco Regionale La Mandria e nelle aree limitrofe (G.Tessa, M. Favelli, G.L.Scoditti, E.Gazzaniga, R.Repetto, F.La Pietra, P.Stocco, S.Bovero)
- Comunità ornitica della collina morenica di Rivoli-Avigliana (TO): un'analisi a scala di ecosomaio (G.Soldato, M.Isaia, E.Caprio, A.Rolando)
- I coleotteri acquaioli del Parco Fluviale del Po Torinese: analisi preliminare su ecologia e distribuzione (I.Ellena, L.Cristiano, M.Stassi)
- Analisi preliminare su distribuzione e uso dell'habitat dei molluschi dulcacquicoli del Parco Fluviale del Po Torinese (I.Ellena, M.Evangelista, M.Stassi)